

PROTOCOLLO D'INTESA

DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTO PILOTA FINALIZZATO AL MONITORAGGIO E ALLA VERIFICA DELLA SICUREZZA AMBIENTALE ED ALIMENTARE DELLE AREE AGRICOLE NEI COMUNI DI CAIVANO (NA) E CASALE DI PRINCIPE (CE) NELL'AMBITO DELLA PROBLEMATICHE INERENTE I FENOMENI DI POTENZIALE INQUINAMENTO CONNESSI CON LO SMALTIMENTO ILLEGALE DEI RIFIUTI.

LA REGIONE CAMPANIA RAPPRESENTATA DA

IL COMMISSARIATO DI GOVERNO DELEGATO EX OPCM 3849/2010 RAPPRESENTATO DA

L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
RAPPRESENTATO DA

L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' RAPPRESENTATO DA

IL CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA
RAPPRESENTATO DA

IL COMUNE DI CAIVANO RAPPRESENTATO DA

IL COMUNE DI CASALE DI PRINCIPE RAPPRESENTATO DA

IL CIRAM DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II RAPPRESENTATO DA

PREMESSO QUANTO SEGUE

1. *La sicurezza alimentare* costituisce un obiettivo strategico della Politica agricola comunitaria, sotto i due profili della *safety* (sanità e qualità degli alimenti, integrità e protezione delle catene alimentari) e della *security* (sicurezza di approvvigionamento alimentare in un mercato globale caratterizzato da una domanda in forte crescita e dalla limitatezza a scala globale e locale della base di terre coltivabili), così come esplicitamente ribadito nella recente Comunicazione “La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio”, COM(2010) 672.
2. La Strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2006)231 definitivo), unitamente alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un “Quadro per la protezione del suolo”, prendono atto di come “Il suolo è una risorsa sostanzialmente non rinnovabile”, e di come “... i fenomeni di degrado o di miglioramento del suolo hanno un'incidenza significativa su altri settori di interesse comunitario come la tutela delle acque di superficie e sotterranee, la salute umana, i cambiamenti climatici, la tutela della natura e della biodiversità e la sicurezza alimentare”.
3. La strategia tematica e la proposta di direttiva di cui al punto 2. definiscono per gli Stati membri, sulla base dell'articolo 174 del trattato CE, l'obbligo prioritario di approntare politiche e interventi finalizzati alla “... difesa del suolo sulla base dei principi della

conservazione delle funzioni del suolo, della prevenzione del suo degrado e della mitigazione degli effetti di tale degrado, del ripristino dei suoli degradati e dell'integrazione di queste considerazioni in altre politiche settoriali con l'istituzione di un quadro e di interventi comuni".

4. La strategia tematica e la proposta di direttiva di cui al punto 2 prevedono che, "...per prevenire e contenere efficacemente i rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti alla contaminazione del suolo, gli Stati membri devono individuare i siti che, in base alla loro valutazione, presentano un rischio significativo al riguardo" e che gli Stati membri devono garantire che si proceda alla bonifica dei siti contaminati individuati all'interno del territorio nazionale.
5. Il D.lgs.152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. ("Norme in materia ambientale"), all'art. 241 ("Regolamento aree agricole") prevede l'emanazione di un apposito e successivo decreto, avente per oggetto la regolamentazione degli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza operativa e permanente delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento.
6. Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto sulle aree agricole, il D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. prevede che la bonifica dei siti inquinati debba essere realizzata nei casi di superamento delle Concentrazioni soglia di rischio (CSR) e cioè in presenza di un effettivo rischio sanitario.
7. Il settore agroalimentare costituisce uno dei comparti trainanti dell'economia della regione Campania, anche sotto il profilo occupazionale. D'altro canto, il territorio regionale è caratterizzato nella sua articolazione complessiva da paesaggi e sistemi agricoli multifunzionali di elevatissimo valore, fortemente orientati a produzioni tipiche di qualità, la cui valorizzazione è alla base delle politiche di sviluppo locale promosse dalla Regione.
8. A fronte dell'unanime riconoscimento commerciale della peculiare qualità delle produzioni agroalimentari di punta della Campania, la fiducia dei mercati e dei consumatori nei confronti di tali produzioni è attualmente sfavorevolmente influenzata dalle informazioni e notizie riportate dai media in merito alle pratiche illegali di smaltimento dei rifiuti, anche in aree agricole, ed alle inchieste giudiziarie connesse.
9. In tale contesto, l'attuazione in Campania delle strategie comunitarie e nazionali finalizzate alla sicurezza alimentare (*safety e security*), ed alla protezione della risorsa suolo dai processi di degrado e contaminazione, come anche alla bonifica e recupero dei siti contaminati, costituisce il cardine della politica regionale per la promozione del territorio rurale regionale e la tutela dell'integrità e sicurezza delle filiere agricole in esso presenti.
10. Una porzione rilevante della Piana Campana, sede di attività agricole e zootecniche di rilevante interesse economico, produttivo, occupazionale e paesaggistico-ambientale, è ricompresa nel Sito di bonifica d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano", individuato dall'art. 1, comma 4 della Legge n. 426/98 e perimetrato con i Decreti Ministeriali del 10.01.2000, pubblicato sulla G.U. n. 48 del 28.02.2000, e del 08.03.2001, pubblicato sulla G.U. n. 123 del 29.05.2001, attualmente declassato a sito di interesse regionale.
11. Il Sito d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano" comprende il territorio di 77 comuni delle province di Napoli e di Caserta, per una superficie complessiva di 186.000 ettari.
12. Nel territorio del Sito d'Interesse Nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano" sono state identificate località adibite a discarica, che sono causa di inquinamento delle matrici ambientali quali suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, e che costituiscono una potenziale minaccia per le attività agricole.
13. La Regione Campania ha promosso in collaborazione con il CIRAM dell'Università Federico II di Napoli il progetto LIFE "ECOREMED", finanziato dalla Commissione

- Europea, per la messa a punto nel territorio del SIN Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano di protocolli di bonifica dei suoli agricoli inquinati con tecniche agronomiche ecocompatibili.
14. Le attività del progetto ECOREMED hanno già consentito la messa a punto di approcci operativi per la creazione di ecosistemi forestali tampone di protezione delle colture agricole, e di impianto di essenze forestali e no food per il recupero dei suoli agricoli inquinati.
 15. Con l'OPCM 3891 del 4 agosto 2010 all'art. 11, comma 1, si è disposto che il Commissario delegato ai sensi dell'art. 9, comma 6, dell'OPCM 3849/2010 “provveda, avvalendosi di Sogesid in qualità di soggetto attuatore e nel rispetto delle determinazioni assunte e da assumersi da parte dell'Autorità Giudiziaria, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvoturno”.
 16. Nell'ambito della delega ricevuta il Commissario delegato ha condotto un programma di monitoraggio dei pozzi, dei suoli e delle produzioni agricole all'interno dell'area entro cui è situata la discarica ex-Resit di Giugliano, avente estensione di circa 2.000 ettari.
 17. Il Commissario delegato ha altresì completato la definizione progettuale degli interventi per la messa in sicurezza della discarica ex-Resit, la cui procedura di affidamento è in corso. Il progetto prevede anche l'applicazione, ad integrazione degli interventi ingegneristici, degli approcci di forestazione protettiva e disinquinamento dei suoli con tecniche agronomiche ecocompatibili, messi a punto nell'ambito del progetto ECOREMED.
 18. L'obiettivo prioritario delle politiche agricole regionali nei contesti territoriali caratterizzati dalle criticità avanti descritte resta comunque quello di favorire in tali aree la permanenza di uno stabile presidio agricolo, legato alla presenza di aziende multifunzionali vitali, come preconditione per l'effettivo presidio del territorio;
 19. Il perseguimento di tale obiettivo richiede l'integrazione delle attività di messa in sicurezza e bonifica *stricto sensu* dei siti contaminati, con azioni mirate di sostegno e assistenza tecnica delle aziende agricole.
 20. La Regione Campania, il Commissariato di Governo delegato ex OPCM 3849/2010 e il comune di Giugliano in Campania hanno siglato un protocollo di intesa per l'applicazione sperimentale al territorio del comune di Giugliano in Campania della strategia integrata di azione di tutela e recupero dei suoli agricoli e di protezione della sanità delle colture agricole.
 21. Il rinvenimento attraverso le recenti indagini della magistratura nei territori dei comuni di Casal di Principe (CE) e di Caivano (NA) di siti di smaltimento illegale dei rifiuti e di fenomeni di inquinamento dei pozzi ad uso agricolo ha generato una situazione di incertezza che mette a rischio la continuazione delle attività agricole di pregio, tenuto conto che nel territorio di Casal di Principe sono attive 301 aziende, per una superficie agricola utilizzata di 1942 ettari; e che nel comune di Caivano sono attive 186 aziende, con una superficie agricola utilizzata di 685 ettari.
 22. In tale contesto, si pone dunque l'esigenza impellente di accertare innanzi tutto la salubrità delle produzioni agricole, l'effettivo livello di rischio per le produzioni e di garantire le imprese agricole anche mediante la costituzione, secondo la metodologia ECOREMED, di aree cuscinetto forestali e no-food.
 23. Con nota prot. n. 10055 del 27/09/2013 la Commissione straordinaria prefettizia del Comune di Casale di Principe ha evidenziato l'urgenza di avviare il monitoraggio delle produzioni agricole del Comune.
 24. Per l'attuazione di tali interventi appare opportuno siglare, sull'esempio di quanto fatto per il comune di Giugliano in Campania, uno specifico protocollo di intesa istituzionale per i territori dei comuni di Caivano e Casale di Principe.

25. La risoluzione degli aspetti di criticità presenti su questi territori impone un approccio multidisciplinare, con il coinvolgimento nel protocollo di intesa istituzionale degli Assessori all'Agricoltura, alla Sanità e all'Ambiente della Regione Campania, con le relative strutture amministrative, nonché del Commissariato di governo alle bonifiche, in quanto portatore di specifiche e analoghe esperienze condotte in aree altamente problematiche del Sito di Interesse Nazionale Litorale Domizio Flegreo (Discariche di Giugliano), e di strutture nazionali altamente specializzate quali il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), per le rispettive competenze.
26. Il protocollo di intesa istituzionale dovrà essere finalizzato: a testare la salubrità delle produzioni agricole, quali marcatori delle matrici suolo che in questi comuni è stato oggetto dell'interramento illegale e incontrollato di rifiuti nell'ambito del cd fenomeno della Terra dei Fuochi; a definire gli interventi per la creazione di fasce ecologiche di protezione e per il recupero degli eventuali suoli agricoli inquinati con l'impiego di protocolli di bonifica ecocompatibile, messi a punto nell'ambito del progetto ecoremed e/o resi disponibili dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA); diffusione delle pratiche agronomiche complementari da adottarsi per garantire la sanità e sicurezza delle produzioni agricole.
27. Le attività previste nel protocollo di intesa istituzionale avranno valore di esperienza pilota per la definizione di un approccio integrato di intervento da estendersi a tutte le aree agricole dei comuni con analoghe problematiche di inquinamento del territorio rurale, inseriti nel "Patto per la Terra dei Fuochi" siglato a Napoli l'11 luglio 2013.

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO,

in data _____, presso la sede in via Santa Lucia 81, in Napoli, i Sottoscrittori del seguente Protocollo d'Intesa nelle Parti di:

- la Presidenza della Giunta Regionale della Campania rappresentata da _____, nato a _____ il _____, domiciliato nella carica in _____ presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;
- il Commissariato Delegato ex OO.P.C.M. n. 3849/10 e n. 3891/10 rappresentato da _____, nato a _____ il _____, domiciliato nella carica in _____ presso la sede del Commissariato innanzi citato;
- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, rappresentato da _____, nato a _____ il _____, domiciliato nella carica in _____ presso la sede dell'Istituto innanzi citato;
- l'Istituto Superiore per la Sanità, rappresentato da _____, nato a _____ il _____, domiciliato nella carica in _____ presso la sede dell'Istituto innanzi citato;
- il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, rappresentato da _____, nato a _____ il _____, domiciliato nella carica in _____ presso la sede del Consiglio innanzi citato;
- il Comune di Caivano rappresentato da _____, nato a _____ il _____, domiciliato nella carica in _____ presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;
- il Comune di Casale di Principe rappresentato da _____, nato a _____ il _____, domiciliato nella carica in _____ presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;
- il CIRAM dell'Università degli Studi di Napoli Federico II rappresentata da _____, nato a _____ il _____, domiciliato nella carica in _____ presso la sede del Centro innanzi citato;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Gli Enti sottoscrittori si impegnano, per le rispettive competenze, e sulla base di un programma operativo che sarà definito di concerto entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, a cooperare nell'attuazione di interventi urgenti sul territorio dei comuni di Caivano e di Casale di Principe finalizzati ai seguenti obiettivi:
 - a. Testare la salubrità delle produzioni agricole, quali marcatori delle matrici suolo che in questi comuni è stato oggetto dell'interramento illegale e incontrollato di rifiuti nell'ambito del cd fenomeno della Terra dei Fuochi;
 - b. Definire eventuali interventi per la creazione di fasce ecologiche di protezione delle aziende agricole intorno ai siti di discarica;
 - c. Definire gli interventi per il recupero degli eventuali suoli agricoli inquinati con l'impiego di protocolli di bonifica ecocompatibile, messi a punto nell'ambito del progetto ecoremed e/o resi disponibili dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA).
 - d. Diffondere le pratiche agronomiche complementari da adottarsi per garantire la sanità e sicurezza delle produzioni agricole.
3. Un primo stanziamento per l'attuazione del programma integrato di interventi urgenti, che verrà successivamente rimpinguato, è pari a 600.000 euro, la cui copertura finanziaria è garantita a valere sulle risorse stanziate dalla Regione Campania con la deliberazione n. 169 del 03/06/2013, in considerazione del carattere propedeutico degli interventi in parola rispetto alle azioni programmate con il citato provvedimento;
4. Le Parti convengono che il presente Protocollo di Intesa Istituzionale è aperto ed estendibile in ogni momento, anche ad altre Amministrazioni Pubbliche o loro Consorzi. A tal fine le Parti stabiliscono che sarà sufficiente che l'Ente interessato aderisca, anche in tempi successivi, al presente Accordo e alle modalità in esso contenute; l'Ente che aderisce parteciperà altresì alla definizione delle modalità di funzionamento del gruppo di lavoro e dei rappresentanti dello stesso per lo sviluppo delle attività di comune interesse e dei rapporti con terzi. L'adesione si intende accolta ed efficace con la semplice sottoscrizione del presente Protocollo, da parte del soggetto istituzionale interessato.
5. Il presente Protocollo d'Intesa Istituzionale, con durata al 31/12/2014, potrà essere eventualmente trasformato o rinnovato previa approvazione delle Parti, in riferimento alle sopravvenute disposizioni di legge. Una copia dell'atto di adesione sarà inviata ai soggetti istituzionali che hanno già aderito al Protocollo.
6. È facoltà delle Parti proporre eventuali integrazioni del presente Protocollo.
7. Le modalità operative del presente Protocollo saranno disciplinate con atti, così come previsto dalle Norme vigenti.
8. I responsabili tecnico-scientifici degli enti partecipanti sono:
per la Regione Campania
per il Commissariato di Governo delegato ex OPCM 3849/2010.....
per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.....
per l'Istituto Superiore di Sanità.....
per il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.....
per il Comune di Caivano
per il Comune di Casale di Principe.....
per il CIRAM dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Napoli,